

*Qualche settimana fa, mentre scorrevo la rubrica del cellulare, ho incontrato il tuo nome e ti ho pensato. Sentivo che dovevo mandarti un messaggio, ma non l'ho fatto, purtroppo, e adesso non potrò mandartene uno mai più. Ti dirò, sono un po' in difficoltà, non avrei mai pensato di dover scrivere una lettera del genere, non a te, non così giovane. Perciò ho deciso di raccontare un po' la storia di quest'anno, perché proprio quest'anno è stato significativo per la nostra amicizia. Che gruppo siamo stati io, te, la frenci e la pic. Nessuno può avere idea di quanto ce la siamo ghignata insieme, noi quattro. Quante sgridate ci siamo presi perché tu e la frenci eravate sempre girati per poter parlare con me e la pic! Ma non ci importava, continuavamo a ridere e ridere. Mi vengono in mente tante, troppe cose, e a pensarci mi si riempiono gli occhi di lacrime. Avrei, anzi, avremmo tanto voluto dirti quanto eri diventato fondamentale per noi in classe, ma pensavamo di avere ancora tanti anni per potertelo spiegare. E invece ora siamo qui, con il groppo in gola, mentre ripensiamo a questi gran momenti passati insieme. Hai dovuto sopportare le nostre chiacchiere, le nostre lacrime, le nostre sciocchezze. Noi ti abbiamo visto arrabbiato, triste, scatenato; abbiamo avuto modo di conoscere tutte le sfaccettature del tuo carattere come, del resto, noi ti abbiamo svelato le nostre. Forse è proprio per questo che abbiamo cominciato a volerci bene?! Sei riuscito ad aprirti con noi, ci hai permesso di conoscerti e di questo vogliamo ringraziarti. E adesso mi chiedo, chi mi farà i complimenti per le tute, per le dunk, chi mi spalleggerà la passione per il rap? Per non parlare dei lacci delle scarpe, ah sì, quelli se non erano come dicevi tu ti davano proprio sui nervi! Penso che non ci sia stato giorno in cui tu non ci abbia aggiustato i lacci:) Sono tanti i piccoli gesti che faranno sentire la tua mancanza. Sei stato una presenza preziosa per noi, davvero. Ci mancherà il tuo sorrisone, i tuoi occhioni azzurri che ti invidiavamo tanto, soprattutto quando, alla luce del sole, cambiavano colore e brillavano, pieni di vita. Adesso, in chimica, chi ripeterà costantemente la tavola periodica? Il Gallazio, l'elemento che avevi inventato tu, l'avevi disegnato accanto agli altri elementi della tavola, in fondo al libro, e ce lo mostravi, fiero e divertito. Quanti ricordi, le battute, le prese che ci facevamo, per non parlare dell'"offesona" della pic che era rivolta a te, perché la prendevi in giro. Quante risate ci siamo fatti quel giorno? L'"offesona" è diventata il nostro cavallo di battaglia, una cosa tutta nostra. Eri un bel ragazzo, intelligente, portato per gli sport, una promessa del basket. E' così che ti presentano i telegiornali in questi giorni. Ma non eri solo questo. Eri una gran persona, Giacomo Gallazzi, come te se ne trovano poche. Non lo diciamo solo perché adesso non ci sei più, quelle cose sdolcinate che si dicono in queste occasioni, no, l'abbiamo sempre pensato. Eri sempre disponibile ad aiutarci, se non capivamo qualcosa eri pronto a spiegarcelo, con calma, ci passavi i compiti quando restavamo indietro, gli appunti se li ricopiavi prima di noi. Eri altruista, preferivi rischiare tu solo per aiutare noi.*

*Un gran futuro ti avrebbe atteso, ma il destino, questa vita troppo spesso così ingiusta, te l'ha portato via in qualche minuto. Pochi istanti sono bastati e tutto ciò era già svanito, nelle profondità di quel maledetto fiume Hudson. Ricordiamo ancora di quando ci hai parlato delle tue vacanze a New York, vantandoti perché sapevi che avremmo tanto voluto andarci. Ti abbiamo anche fatto promettere, a forza, che ci avresti portato qualcosa dal negozio dell'Abercrombie, almeno la foto dei modelli!:) Tante piccolezze, almeno quelle che sembravano tali, faranno sentire il vuoto incolmabile che hai lasciato, Gallo. Non vogliamo pensare a quando torneremo a scuola, nella nostra classe, e un banco sarà vuoto. Le tue gambe troppo lunghe non saranno più costrette in quel misero spazio, e sappi che mancheranno, nei momenti di silenzio, i rumori che facevi sbattendo le ginocchia mentre cercavi di accavallarle:) Grazie e ancora grazie delle mille risate, per merito tuo le giornate passavano più in fretta, adesso invece saranno lunghe, interminabili.*

*Ci ha colpite una frase, di Mark Twain, che diceva: "E' un peccato che la parte migliore della nostra vita sia all'inizio e la peggiore alla fine". Con questo voglio dirti che tutti arriviamo alla fine, attraverso gli anni, e per quanto essi possano essere duri, tu avresti comunque meritato di viverli. Di buono c'è che almeno la parte migliore della vita, questa prima parte, seppur troppo breve, tu abbia fatto in tempo a godertela sempre con il sorriso, il tuo BEL sorriso:).  
Un ultimo abbraccio, Giacomo. Anzi, scusa, Gallo.*

Le tue compagne di banco,  
EUGI, FRENCI E PIC:)<3